

mentazione relativa alla ristrutturazione di Villa Tamborino al fine di valutarne la regolarità e di accertarne eventuali responsabilità e se non ritenga di dover intervenire al fine di ripristinare il prospetto manomesso. (4-02758)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la carenza di uffici postali nella Brianza milanese è purtroppo una realtà con la quale i cittadini convivono da tempo, in particolare modo, ultimamente, nei comuni di Vedano al Lambro e di Desio;

il comune di Desio conta circa 35.000 abitanti, con quattro popolose frazioni: San Giorgio, San Carlo, San Giuseppe e Spacona e dispone di un solo ufficio postale, che è evidentemente insufficiente per fronteggiare la domanda di tale pubblico servizio, mentre ne occorrerebbe almeno un secondo;

nel comune di Vedano al Lambro l'unico ufficio postale è situato in un edificio privo di adeguati sistemi di sicurezza e di accesso per i portatori di handicap —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere affinché la società Poste Italiane spa effettui i necessari investimenti per il potenziamento del servizio postale nella Brianza milanese. (5-00861)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRANDI e PISA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, conver-

tito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 febbraio 1993, n. 33, è prevista da parte del Ministro del tesoro una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della liquidazione dell'EFIM —:

se il Ministro interrogato intenda presentare al Parlamento la relazione di cui all'articolo 9 del decreto-legge predetto con particolare riferimento alle operazioni di cessione e conferimento di aziende e partecipazioni, alle operazioni di fusione e di scissione, alla loro sequenza, nonché ai risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (5-00870)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LION. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 5 febbraio 2002, l'assemblea degli azionisti della società Sviluppo Italia ha nominato il dottor Massimo Caputi amministratore delegato della società, ratificando la decisione adottata il 13 dicembre 2001 dal Governo;

l'intento espresso dall'esecutivo, e in particolare dal Ministro dell'economia e delle finanze, è quello di ridare smalto all'attività di Sviluppo Italia che, nei suoi primi tre anni di vita, non ha particolarmente brillato; la scelta di un tecnico deve intendersi come la risposta dell'esecutivo al complesso problema rappresentato dallo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre aree depresse del Paese;

il 18 febbraio 2002 il viceministro Micciché ha dichiarato che il nuovo vertice sta facendo un'analisi della situazione societaria, analisi che richiede un periodo di 3-4 mesi;

il 5 marzo 2002 il consiglio di amministrazione ha reso noti i primi risultati del proprio lavoro, evidenziando diversi aspetti critici tra cui il fatto che il 56 per cento delle imprese in attività è in mora con la restituzione delle rate sui mutui agevolati;

contemporaneamente è in corso, a cura del dottor Caputi, la riorganizzazione del area attrazione investimenti che prevede l'eliminazione delle attività estere e la concentrazione di risorse e competenze sul *core business* della società: l'intento è quello avviare un processo di riduzione dei costi con l'introduzione di meccanismi di razionalizzazione delle spese e di valorizzazione delle attività interne;

il 21 marzo 2002 il presidente di Sviluppo Italia, Pace, ha dichiarato che il nuovo *business plan*, redatto dal dottor Caputi, sarà presumibilmente pronto per la fine di aprile 2002, pur se già tracciato nelle sue linee di massima;

il 6 aprile 2002, nella ridda di nomi relativa ai candidati per la carica di amministratore delegato delle Poste, compare quello del dottor Massimo Caputi, quale persona in grado di evitare l'attrito tra diverse componenti del Governo e comunque da destinare a incarichi più importanti di quello attuale —:

se non ritenga opportuno smentire le voci di destinazione ad altro incarico del dottor Massimo Caputi, essendo quanto

meno inopportuno, nel pieno della ristrutturazione della società Sviluppo Italia, sottrarre ad essa il tecnico incaricato di farlo;

se non ritenga che i ritardi che eventualmente potrebbero prodursi nell'azione di Governo siano offensivi per il Mezzogiorno nel suo complesso, ove si consideri che un nuovo amministratore delegato dovrà por mano da capo ai complessi problemi che il dottor Caputi sta affrontando, a danno delle aspettative delle regioni meridionali. (4-02745)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 26 febbraio 1999 n. 60, concernente il regime dell'imposta sul valore aggiunto per le attività spettacoliche, come modificato dall'articolo 32 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, il 13 marzo 2002 è stato emanato il regolamento che detta modalità semplificate di certificazione dei proventi per le società sportive dilettantistiche;

ai sensi dell'articolo 1 del suddetto regolamento le modalità semplificate di cui sopra si applicano alle società ed alle associazioni sportive dilettantistiche, anche se non riconosciute dal Coni dalle Federazioni sportive nazionali purché riconosciute dagli Enti di promozione sportiva;

per effetto di quanto precede gli operatori del settore sportivo dilettantistico sono quindi autorizzati a documentare i propri proventi esibendo come sempre solamente le matrici del biglietti e degli abbonamenti, regolarmente provvisti di contrassegno SIAE esitati nelle manifestazioni di cui trattasi, invece dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate, previsti dai decreti 13 luglio 2000 e 23 luglio 2001 che dovranno essere adottati dalle società sportive professionistiche dal 10 luglio 2002;

dal suddetto decreto di semplificazione delle certificazioni dei proventi sono state discriminate le oltre 6.000 Pro-Loco italiane, che contano circa 1 milione di soci, che in linea di massima organizzano solo manifestazioni di trattenimenti e giochi quasi esclusivamente all'aperto, con punti di vendita dei biglietti di accesso volanti o esitati a porta a porta, e quindi in condizioni di difficoltà oggettiva per utilizzare uno o più misuratori fiscali, tutto ciò malgrado il Governo si fosse impegnato a rivedere in sede di finanziaria 2001-2002 la richiesta In materia delle Pro-Loco dopo aver accettato l'ordine del giorno di merito 9/1984/149 presentato in Senato nella seduta del 19 dicembre 2001 da moltissimi parlamentari di tutte le parti politiche —:

se non ritenga opportuno modificare detto Regolamento per includervi la norma che consenta anche alle Pro-Loco di utilizzare la modalità semplificata di certificazione dei proventi di esercizio.

(4-02757)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 4-00390, il sottoscritto interrogante chiedeva al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza e al Ministro dell'economia e delle finanze se gli stessi fossero a conoscenza della concessione, da parte del Direttore del dipartimento amministrativo dell'Istat dottor Nereo Bortot, di un incarico di consulenza giuridica a titolo oneroso, al dottor Eugenio Mele, magistrato in forza al TAR del Lazio, e se il medesimo

incarico non fosse da ritenersi incompatibile con la funzione svolta dallo stesso magistrato, stanti le numerose cause pendenti dinanzi allo stesso TAR che vedevano (e vedono tuttora), l'Istituto nazionale di statistica nella veste di resistente; venivano, altresì, con il predetto atto di sindacato ispettivo, sollevate perplessità in ordine alla legittimità e alla opportunità della consulenza in questione, stante la precisa disposizione legislativa, contenuta nell'articolo 15, ultimo comma, del decreto legislativo n. 322 del 1989, in base alla quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale, gratuitamente, dell'assistenza e della consulenza giuridica dell'Avvocatura generate dello Stato;

il Ministro per la funzione pubblica, in data 28 marzo 2002, con nota di protocollo n. 8155, inviata, oltre che al sottoscritto, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Camera dei deputati, al Ministero dell'economia e delle finanze, all'Istat, al Consiglio di Stato e all'Avvocatura generale dello Stato, dava risposta all'atto di sindacato ispettivo in questione, sostenendo, sulla base delle informazioni assunte, l'assoluta legittimità dell'incarico conferito al suddetto dottor Mele;

in particolare, il Ministro interrogato affermava, con assoluta certezza, che per il dottor Mele non si poteva ipotizzare alcuna causa di incompatibilità in quanto tutto il contenzioso riguardante l'Istat, pendente innanzi al TAR del Lazio, risulta assegnato alla III Sezione dello stesso TAR, mentre il medesimo dottor Mele è in forza alla Sezione I;

all'interrogante, invece, risulta con altrettanta assoluta certezza, documentalmente provata che a tutt'oggi, parte del contenzioso riguardante l'Istat risulta assegnato anche alla Sezione I del TAR del Lazio; in particolare il ricorso n. 14623/97, proposto dalle associazioni dei consumatori Adusbef, Usicons e dal sindacato Usi-Ricerca, con il quale è stato impugnato il provvedimento di nomina del professor Alberto Zuliani a presidente dell'Istat;

a tutt'oggi, nonostante siano decorsi circa cinque anni dalla proposizione, non